

ELEZIONI IN ITALIA

di ALDO DI VIRGILIO

REFERENDUM 2011 E REGIONALI IN MOLISE: TORNA IL QUORUM, IORIO È CONFERMATO, CRESCONO I SEGNALI DI INSOFFERENZA

Nella seconda metà del 2011 si sono svolte due consultazioni elettorali. Il 12 e 13 giugno, l'intero corpo elettorale è stato chiamato a pronunciarsi su quattro quesiti referendari, relativi alla gestione e alle tariffe dei servizi idrici, al nucleare, al legittimo impedimento del presidente del consiglio e dei ministri a comparire in udienza penale. Il 16-17 ottobre, gli elettori della regione Molise sono stati convocati alle urne per il rinnovo della carica di presidente della giunta e del consiglio regionale. Si è trattato, per ragioni diverse, di appuntamenti importanti, la cui rilevanza è andata aldilà dello specifico oggetto dei referendum e della ridotta dimensione dell'elettorato molisano.

Referendum di nuovo validi, risultati non privi di ambiguità

Il dato più importante della consultazione referendaria di giugno è stato il ritorno del quorum di validità, ossia la partecipazione al voto di un numero di elettori superiore alla metà degli aventi diritto più uno. Il quorum non era stato raggiunto in nessuna delle sei ultime tornate referendarie, che, tra giugno 1997 e giugno 2005, avevano sottoposto agli elettori ben 24 quesiti abrogativi. Il ritorno al quorum è arrivato nonostante il diniego opposto dal governo alla richiesta dei comitati promotori di abbinare la consultazione referendum con la tornata elettorale amministrativa di maggio (analogo disaccordo aveva contrapposto comitati promotori e governo già nel 2009, in occasione dei referendum elettorali).

Due fattori hanno giocato a favore del raggiungimento del quorum. Il primo è

stato la serie d'incidenti agli impianti nucleari di Fukushima, determinata dal violento tsunami che aveva colpito il Giappone l'11 marzo 2011. Agli incidenti di Fukushima fu assegnato un livello di pericolosità analogo a quello guadagnato quasi trent'anni prima dal guasto alla centrale di Chernobyl. Ciò suscitò un vasto dibattito. Il fronte anti-nuclearista si mobilitò su scala mondiale, l'opinione pubblica internazionale espresse le più vive preoccupazioni e ciò indusse alcuni governi, tra cui quello tedesco, a interventi immediati (Angela Merkel, ad esempio, annunciò l'immediata chiusura dei reattori nucleari più vecchi e la ridefinizione della politica energetica nazionale). In Italia, il governo decretò una moratoria di un anno del proprio programma nucleare e decise la cancellazione delle norme sulla costruzione di nuove centrali nucleari nel paese. Alcuni osservatori e fonti vicine al governo ritennero tali interventi sufficienti a vanificare il quesito referendario. Corte di Cassazione e Corte Costituzionale stabilirono invece di mantenerlo in calendario.

Il secondo fattore che favorì il raggiungimento del quorum, anch'esso congiunturale, fu la dinamica politico-partitica del momento. La scadenza referendaria, infatti, diventò per l'opposizione di centro-sinistra l'occasione per dare una definitiva "spallata" a Berlusconi e al suo governo. Dopo le inchieste giudiziarie sui festini di Arcore e dopo il risultato di elezioni amministrative in cui il centro-destra aveva perduto Milano e Napoli, si sarebbe trattato di un terzo colpo alla tenuta del governo, che – negli auspici di PD, IDV e SEL – avrebbe costretto il premier alle dimissioni.

Questa prospettiva indusse il centro-sinistra a utilizzare il voto (anche) come un "referendum su Berlusconi". L'annuncio del "Sì" su tutti e quattro i quesiti significava per PD, IDV e SEL cose diverse. L'IDV era una parte direttamente interessata. Il partito di Di Pietro aveva promosso in prima persona i quesiti sul nucleare e sul legittimo impedimento e si era visto rifiutato dalla Corte costituzionale un proprio quesito sulla gestione del servizio idrico integrato (quesito presentato in concorrenza ai due del Forum italiano dei movimenti per l'acqua pubblica, dichiarati ammissibili dalla Corte). SEL si trovava in piena sintonia con le posizioni della rete di associazioni che avevano promosso i referendum sull'acqua e con il comitato "Vota Sì per fermare il nucleare" costituito da WWF, Greenpeace e Legambiente, che era diventato il principale protagonista della campagna referendaria sul nucleare. La scelta per quattro "Sì", invece, creava qualche imbarazzo all'interno del PD, in particolare in merito ai due quesiti sull'acqua. Sia a livello nazionale, sia su scala regionale e locale, infatti, il partito di Bersani aveva assunto in passato posizioni favorevoli all'aumento di competitività del comparto idrico e al coinvolgimento di operatori privati nella gestione dei servizi. Si trovò così a rinnegare tali posizioni e ad abbracciare, con qualche disagio, orientamenti più radicali, favorevoli all'"acqua pubblica" e contrari a investimenti remunerati nel settore.

Come si può leggere nel riepilogo riportato nella TAB. 1, le posizioni degli altri partiti erano differenziate. L'opposizione di centro (UDC e API) si pronunciò per il "No" sui due quesiti relativi ai servizi idrici e differenziò le proprie posizioni sugli altri due (due Sì per il partito di Rutelli, libertà di voto per il partito di Casini). Futuro e Libertà e Lega Nord preferirono evitare di fornire indicazioni di voto. Il PDL, infine, chiese agli elettori di disertare le urne, appello al quale si unì anche Umberto Bossi.

TAB. 1 - *Referendum abrogativi del 12-13 giugno 2011. La posizione dei principali partiti.*

	Quesito 1 (Servizi pubblici locali)	Quesito 2 (Tariffa del servizio idrico)	Quesito 3 (Energia elettrica nucleare)	Quesito 4 (Legittimo impedimento)
PDL	Astensione	Astensione	Astensione	Astensione
Lega Nord	Libertà di voto	Libertà di voto	Libertà di voto	Libertà di voto
FLI	Libertà di voto	Libertà di voto	Libertà di voto	Libertà di voto
UDC	No	No	Libertà di voto	Libertà di voto
API	No	No	Sì	Sì
SPD	Sì	Sì	Sì	Sì
IdV	Sì	Sì	Sì	Sì
SEL	Sì	Sì	Sì	Sì

TAB. 2 - *Referendum abrogativi del 12-13 giugno 2011. Quesito n. 1: «Servizi pubblici locali», riepilogo dei risultati.*

	Elettori		Votanti		Voti validi		Risposte affermative		Risposte negative	
	N.	N.	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Valle d'Aosta	100.336	61.142	60,9		60.186	98,4	58.128	96,6	2.058	3,4
Piemonte	3.461.750	2.044.126	59,0		2.010.627	98,4	1.903.557	94,7	107.070	5,3
Lombardia	7.456.322	4.057.600	54,4		3.992.476	98,4	3.728.906	93,4	263.570	6,6
TAA	771.735	498.655	64,6		492.439	98,8	476.877	96,8	15.562	3,2
FVG	970.020	565.138	58,3		557.526	98,7	529.558	95,0	27.968	5,0
Veneto	3.723.110	2.193.897	58,9		2.160.466	98,5	2.045.135	94,7	115.331	5,3
Liguria	1.291.467	767.629	59,4		757.339	98,7	724.718	95,7	32.621	4,3
<i>Nord</i>	<i>17.774.740</i>	<i>10.188.187</i>	<i>57,3</i>		<i>10.031.059</i>	<i>98,5</i>	<i>9.466.879</i>	<i>94,4</i>	<i>564.180</i>	<i>5,6</i>
Emilia Romagna	3.349.041	2.148.515	64,2		2.118.471	98,6	2.013.112	95,0	105.359	5,0
Toscana	2.902.239	1.846.312	63,6		1.821.119	98,6	1.741.860	95,6	79.259	4,4
Umbria	687.444	740.232	61,6		728.320	98,4	698.451	95,9	29.869	4,1
Marche	1.202.350	408.179	59,4		401.839	98,4	383.584	95,5	18.255	4,5
<i>Zona rossa</i>	<i>8.141.074</i>	<i>5.143.238</i>	<i>63,2</i>		<i>5.069.749</i>	<i>98,6</i>	<i>4.837.007</i>	<i>95,4</i>	<i>232.742</i>	<i>4,6</i>
Lazio	4.426.009	2.607.165	58,9		2.579.560	98,9	2.485.334	96,3	94.226	3,7
Abruzzo	1.069.116	614.801	57,5		605.584	98,5	584.076	96,4	21.508	3,6
Molise	263.393	154.600	58,7		152.399	98,6	148.464	97,4	3.935	2,6
Campania	4.601.878	2.406.646	52,3		2.384.279	99,1	2.332.080	97,8	52.199	2,2
Puglia	3.301.290	1.734.904	52,6		1.713.775	98,8	1.667.398	97,3	46.377	2,7
Basilicata	478.033	259.726	54,3		255.651	98,4	248.874	97,3	6.777	2,7
Calabria	1.588.943	800.626	50,4		791.592	98,9	776.132	98,0	15.460	2,0
Sicilia	4.078.823	2.148.687	52,7		2.119.012	98,6	2.067.853	97,6	51.159	2,4
Sardegna	1.394.157	817.611	58,6		811.303	99,2	796.995	98,2	14.308	1,8
<i>Sud</i>	<i>21.201.642</i>	<i>11.544.766</i>	<i>54,5</i>		<i>11.413.155</i>	<i>98,9</i>	<i>11.107.206</i>	<i>97,3</i>	<i>305.949</i>	<i>2,7</i>
<i>Italia</i>	<i>47.117.456</i>	<i>26.876.191</i>	<i>57,0</i>		<i>26.513.963</i>	<i>98,7</i>	<i>25.411.092</i>	<i>95,8</i>	<i>1.102.871</i>	<i>4,2</i>

Come si può leggere nelle TABB. da 2 a 5, quasi il 55% degli aventi diritto si è recato al voto. In tutti e quattro i casi, il “Sì” ha ottenuto percentuali comprese tra il 94% e il 95% dei voti validi. Il quorum è stato raggiunto in tutte le regioni. La partecipazione è stata massima in Trentino-Alto Adige e in Emilia Romagna, dove ha superato il 64%, ed ha registrato i livelli minimi in Campania e Puglia, dove è rimasta sotto al 53%, e in Calabria, dove ha raggiunto poco più del 50%. La percentuale di “Sì” ha registrato su scala regionale scostamenti piuttosto piccoli rispetto alla media nazionale. Gli scarti più consistenti si sono avuti al Nord, in particolare per i quesiti sul nucleare e sul legittimo impedimento (in Lombardia, ad esempio, i “No” hanno raggiunto, rispettivamente, l’8,4% e l’6,8%).

TAB. 3 - *Referendum abrogativi del 12-13 giugno 2011. Quesito n. 2: «Tariffa del servizio idrico», riepilogo dei risultati.*

	Elettori		Votanti		Voti validi		Risposte affermative		Risposte negative	
	N.	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Valle d’Aosta	100.336	61.151	60,9	60.186	98,7	58.561	97,0	1.809	3,0	
Piemonte	3.461.750	2.044.439	59,1	2.010.627	98,7	1.920.468	95,2	96.893	4,8	
Lombardia	7.456.322	4.058.619	54,4	3.992.476	98,7	3.771.322	94,1	236.526	5,9	
TAA	771.735	498.674	64,6	492.439	99,0	479.557	97,1	14.265	2,9	
FVG	970.020	565.241	58,3	557.526	99,0	535.256	95,6	24.419	4,4	
Veneto	3.723.110	2.194.245	58,9	2.160.466	98,8	2.066.408	95,3	102.428	4,7	
Liguria	1.291.467	767.813	59,5	757.339	99,0	731.230	96,2	28.676	3,8	
<i>Nord</i>	<i>17.774.740</i>	<i>10.190.182</i>	<i>57,3</i>	<i>10.031.059</i>	<i>98,8</i>	<i>9.562.802</i>	<i>95,0</i>	<i>505.016</i>	<i>5,0</i>	
Emilia Romagna	3.349.041	2.148.745	64,2	2.118.471	98,8	2.025.958	95,4	97.510	4,6	
Toscana	2.902.239	1.846.522	63,6	1.821.119	98,8	1.752.092	96,0	73.110	4,0	
Umbria	687.444	740.277	61,6	728.320	98,7	703.765	96,3	26.832	3,7	
Marche	1.202.350	408.302	59,4	401.839	98,7	387.367	96,1	15.751	3,9	
<i>Zona rossa</i>	<i>8.141.074</i>	<i>5.143.846</i>	<i>63,2</i>	<i>5.069.749</i>	<i>98,8</i>	<i>4.869.182</i>	<i>95,8</i>	<i>213.203</i>	<i>4,2</i>	
Lazio	4.426.009	2.608.193	58,9	2.579.560	99,2	2.506.690	96,9	79.939	3,1	
Abruzzo	1.069.116	614.917	57,5	605.584	98,8	589.126	97,0	18.366	3,0	
Molise	263.393	154.632	58,7	152.399	98,8	149.425	97,8	3.415	2,2	
Campania	4.601.878	2.406.879	52,3	2.384.279	99,2	2.343.260	98,1	44.544	1,9	
Puglia	3.301.290	1.735.137	52,6	1.713.775	99,0	1.677.708	97,6	40.556	2,4	
Basilicata	478.033	259.765	54,3	255.651	98,7	250.377	97,7	5.886	2,3	
Calabria	1.588.943	800.682	50,4	791.592	99,1	780.012	98,3	13.143	1,7	
Sicilia	4.078.823	2.148.847	52,7	2.119.012	98,8	2.079.819	97,9	43.673	2,1	
Sardegna	1.394.157	817.702	58,7	811.303	99,4	801.300	98,6	11.785	1,4	
<i>Sud</i>	<i>21.201.642</i>	<i>11.546.754</i>	<i>54,5</i>	<i>11.413.155</i>	<i>99,1</i>	<i>11.177.717</i>	<i>97,7</i>	<i>261.307</i>	<i>2,3</i>	
<i>Italia</i>	<i>47.117.456</i>	<i>26.880.782</i>	<i>57,1</i>	<i>26.513.963</i>	<i>98,9</i>	<i>25.609.701</i>	<i>96,3</i>	<i>979.526</i>	<i>3,7</i>	

TAB. 4 - *Referendum abrogativi del 12-13 giugno 2011. Quesito n. 3: «Energia elettrica nucleare», riepilogo dei risultati.*

	Elettori		Votanti		Voti validi		Risposte affermative		Risposte negative	
	N.	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Valle d'Aosta	100.402	61.057	60,9	60.206	98,6	57.309	95,2	2.897	4,8	
Piemonte	3.524.793	2.042.676	59,0	2.016.240	98,7	1.878.011	93,1	138.229	6,9	
Lombardia	7.435.867	4.053.035	54,4	4.003.106	98,8	3.668.287	91,6	334.819	8,4	
Trentino-Alto Adige	752.416	498.478	64,6	493.522	99,0	474.128	96,1	19.394	3,9	
Friuli Venezia Giulia	983.782	564.477	58,2	558.645	99,0	521.811	93,4	36.834	6,6	
Veneto	3.710.153	2.192.479	58,9	2.167.499	98,9	2.027.426	93,5	140.073	6,5	
Liguria	1.341.470	766.635	59,4	758.078	98,9	712.447	94,0	45.631	6,0	
<i>Nord</i>	<i>17.848.883</i>	<i>10.178.837</i>	<i>57,3</i>	<i>10.057.296</i>	<i>98,8</i>	<i>9.339.419</i>	<i>92,9</i>	<i>717.877</i>	<i>7,1</i>	
Emilia Romagna	3.348.058	2.148.236	64,1	2.125.426	98,9	2.004.423	94,3	121.003	5,7	
Toscana	2.939.982	1.846.154	63,6	1.826.706	98,9	1.736.475	95,1	90.231	4,9	
Umbria	690.981	739.953	61,5	730.477	98,7	695.151	95,2	35.326	4,8	
Marche	1.219.342	408.036	59,4	403.419	98,9	382.125	94,7	21.294	5,3	
<i>Zona rossa</i>	<i>8.198.363</i>	<i>5.142.379</i>	<i>63,2</i>	<i>5.086.028</i>	<i>98,9</i>	<i>4.818.174</i>	<i>94,7</i>	<i>267.854</i>	<i>5,3</i>	
Lazio	4.390.682	2.605.896	58,9	2.582.837	99,1	2.457.404	95,1	125.433	4,9	
Abruzzo	1.058.069	614.589	57,5	607.160	98,8	580.753	95,7	26.407	4,3	
Molise	264.592	154.574	58,7	152.780	98,8	147.851	96,8	4.929	3,2	
Campania	4.551.112	2.405.911	52,3	2.385.305	99,1	2.306.869	96,7	78.436	3,3	
Puglia	3.266.781	1.734.972	52,6	1.718.993	99,1	1.662.388	96,7	56.605	3,3	
Basilicata	482.296	259.751	54,3	256.413	98,7	248.301	96,8	8.112	3,2	
Calabria	1.593.533	800.362	50,4	792.206	99,0	771.089	97,3	21.117	2,7	
Sicilia	4.034.721	2.147.866	52,7	2.121.433	98,8	2.046.785	96,5	74.648	3,5	
Sardegna	1.377.713	817.858	58,7	814.362	99,6	801.212	98,4	13.150	1,6	
<i>Sud</i>	<i>21.019.499</i>	<i>11.541.779</i>	<i>54,4</i>	<i>11.431.489</i>	<i>99,0</i>	<i>11.022.652</i>	<i>96,4</i>	<i>408.837</i>	<i>3,6</i>	
<i>Italia</i>	<i>47.066.745</i>	<i>26.862.995</i>	<i>57,0</i>	<i>26.574.813</i>	<i>98,9</i>	<i>25.180.245</i>	<i>94,8</i>	<i>1.394.568</i>	<i>5,2</i>	

Il voto regionale in Molise

In Molise, la partecipazione alle elezioni regionali è stata superiore a quella dei referendum di appena un punto e non ha superato il 60% degli aventi diritto. Rispetto al 2006, il calo è stato di oltre cinque punti percentuali, in un quadro di progressiva diminuzione della partecipazione al voto (si veda la TAB. 6).

Il voto ha rappresentato per partiti e coalizioni un test significativo da più punti di vista. A settembre, ossia cinque settimane prima del voto, il centro-sinistra ha scelto il proprio candidato alla presidenza della giunta regionale con il metodo delle elezioni primarie. Vi hanno partecipato cinque candidati, espressione di gruppi e correnti diverse dello schieramento (TAB. 7). Ha prevalso Paolo Di Laura Frattura, sostenuto da Bersani e da Di Pietro, ma contrastato da una parte rilevante del PD molisano. Presidente della Camera di Commercio di Campobasso, un passato politico in Forza Italia, Frattura era

considerato il candidato giusto per sfilare la regione al centro-destra sconfiggendo l'uscente Iorio. Alle primarie Frattura ha ottenuto quasi il 40% dei diciottomila voti validi, superando di 10 e 20 punti i suoi più diretti avversari: Michele Petrarola – consigliere regionale del PD, sostenuto dalla corrente interna EcoDem, da SEL, dal PdCI, dai Cristiano sociali e, ai vertici del PD, da Rosi Bindi – e Massimo Romano, ex IDV fondatore del movimento Costruire democrazia.

TAB. 5 - *Referendum abrogativi del 12-13 giugno 2011. Quesito n. 4: «Legittimo impedimento», riepilogo dei risultati.*

	Elettori		Votanti		Voti validi		Risposte affermative		Risposte negative	
	N.		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Valle d'Aosta	100.402		61.044	60,8	60.027	98,3	57.501	95,8	2.526	4,2
Piemonte	3.524.793		2.042.601	59,0	2.009.994	98,4	1.895.420	94,3	114.574	5,7
Lombardia	7.435.867		4.054.902	54,4	3.994.570	98,5	3.723.048	93,2	271.522	6,8
Trentino-Alto Adige	752.416		498.295	64,6	492.073	98,8	473.799	96,3	18.274	3,7
Friuli Venezia Giulia	983.782		564.061	58,1	556.472	98,7	522.592	93,9	33.880	6,1
Veneto	3.710.153		2.190.689	58,8	2.157.149	98,5	2.021.643	93,7	135.506	6,3
Liguria	1.341.470		766.915	59,4	756.930	98,7	719.160	95,0	37.770	5,0
<i>Nord</i>	<i>17.848.883</i>		<i>10.178.507</i>	<i>57,3</i>	<i>10.027.215</i>	<i>98,5</i>	<i>9.413.163</i>	<i>93,9</i>	<i>614.052</i>	<i>6,1</i>
Emilia Romagna	3.348.058		2.148.135	64,1	2.121.225	98,7	2.015.066	95,0	106.159	5,0
Toscana	2.939.982		1.845.848	63,6	1.822.665	98,7	1.740.272	95,5	82.393	4,5
Umbria	690.981		739.718	61,5	728.353	98,5	694.417	95,3	33.936	4,7
Marche	1.219.342		407.984	59,3	402.247	98,6	382.326	95,0	19.921	5,0
<i>Zona rossa</i>	<i>8.198.363</i>		<i>5.141.685</i>	<i>63,2</i>	<i>5.074.490</i>	<i>98,7</i>	<i>4.832.081</i>	<i>95,2</i>	<i>242.409</i>	<i>4,8</i>
Lazio	4.390.682		2.605.711	58,9	2.579.077	99,0	2.462.136	95,5	116.941	4,5
Abruzzo	1.058.069		614.332	57,5	605.023	98,5	578.106	95,6	26.917	4,4
Molise	264.592		154.513	58,7	152.305	98,6	146.991	96,5	5.314	3,5
Campania	4.551.112		2.403.786	52,2	2.379.907	99,0	2.303.706	96,8	76.201	3,2
Puglia	3.266.781		1.734.172	52,5	1.713.628	98,8	1.651.799	96,4	61.829	3,6
Basilicata	482.296		259.655	54,3	255.596	98,4	247.133	96,7	8.463	3,3
Calabria	1.593.533		800.041	50,4	790.497	98,8	766.063	96,9	24.434	3,1
Sicilia	4.034.721		2.147.345	52,6	2.115.541	98,5	2.034.297	96,2	81.244	3,8
Sardegna	1.377.713		817.177	58,6	810.975	99,2	782.949	96,5	28.026	3,5
<i>Sud</i>	<i>21.019.499</i>		<i>11.536.732</i>	<i>54,4</i>	<i>11.402.549</i>	<i>98,8</i>	<i>10.973.180</i>	<i>96,2</i>	<i>429.369</i>	<i>3,8</i>
<i>Italia</i>	<i>47.066.745</i>		<i>26.856.924</i>	<i>57,0</i>	<i>26.504.254</i>	<i>98,7</i>	<i>25.218.424</i>	<i>95,1</i>	<i>1.285.830</i>	<i>4,9</i>

Pescare il proprio candidato dallo schieramento avversario non è stato sufficiente al centro-sinistra per conquistare la Regione. Frattura ha riportato un risultato migliore di quasi sei punti rispetto alle liste della propria coalizione, traendo vantaggio dal voto disgiunto, opzione alla quale si era costantemente appellato nella campagna elettorale. Il candidato del centro-sinistra è stato tuttavia sopravanzato di circa mille e cinquecento voti da Michele Iorio, andato assai peggio delle liste collegate alla sua candidatura per effetto delle rivalità personali che caratterizzano i vertici del centro-destra molisano (si veda la TAB. 8). Rispetto a cinque anni prima, Iorio è stato eletto dopo una campagna che ha volutamente fatto a meno dell'immagine e della presenza fisica di Berlusconi. Il presidente uscente ha avuto il sostegno di un'ampia coalizione di liste, tutte ancorate al centro: l'UDC; l'Alleanza di Centro di Pionati; Grande Sud di Micciché e Poli Bortone; le liste civiche Progetto Molise – guidata da Luca Iorio, figlio del governatore – e Progetto Molise; la rediviva UDEur.

TAB. 6 - Molise. Partecipazione elettorale 2006-2011 (elezioni regionali e elezioni politiche).

	Elezioni Regionali 2011		Elezioni Politiche 2008		Elezioni Regionali 2006		Elezioni Politiche 2006	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Elettori	331.970		263.993		327.637		264.516	
Votanti	198.494	59,8	207.499	78,6	213.283	65,1	217.864	82,4
Voti validi	189.887	95,7	197.355	95,1	207.162	97,1	208.971	95,9
Schede non valide	8.607	4,3	10.144	4,9	6.121	2,9	8.893	4,1
di cui bianche	5.896	3,0	4.233	2,0	2.100	1,0	3.952	1,8

Nota: in corsivo le percentuali calcolate sugli elettori, in tondo quelle calcolate sui votanti.

TAB. 7 - Molise. Designazione del candidato presidente della coalizione del centro-sinistra. Risultato delle elezioni primarie del 4 settembre 2011.

	Voti validi	%
Paolo Di Laura Frattura	7.327	39,4
Michele Petrarroia	5.428	29,2
Massimo Romano	3.828	20,5
Nicola D'Ascanio	1.432	7,7
Antonio D'Ambrosio	597	3,2
<i>Totale</i>	<i>18.612</i>	<i>100,0</i>

TAB. 8 - Molise. Riepilogo dei risultati delle elezioni regionali del 16-17 ottobre 2011.

Candidati presidenti	Voti	%	Seggi Maggioritari	Liste	Voti	%	Seggi proporz.
Iorio Per il Molise	89.142	46,9	3				
				PDL	33.911	18,8	5
				Progetto Molise	17.117	9,5	2
				UDC	12.193	6,8	2
				Alleanza di Centro	12.113	7,6	2
				Grande Sud	11.755	6,5	2
				Molise civile	7.940	4,4	1
				UDEur Popolari	6.332	3,5	1
<i>Centrodestra</i>					<i>101.361</i>	<i>56,4</i>	<i>15</i>
Di Laura Frattura Il Molise di tutti	87.637	46,2	1				
				PD	17.735	9,8	3
				IdV	15.907	8,8	3
				Alternativ@-API	11.354	6,3	1
				PSI	8.246	4,6	1
				Partecipazione Democratica- Costruire Democrazia	7.623	4,2	1
				SEL	6.961	3,9	1
				FdS	4.977	2,7	1
<i>Centrosinistra</i>					<i>72.803</i>	<i>40,5</i>	<i>11</i>
Federico Movimento 5 Stelle	10.650	5,6		Movimento 5 Stelle	4.083	2,3	-
Mancini La Destra-Altri	2.458	1,3		La Destra-Altri	1.556	0,8	-
<i>Totale generale</i>	<i>189.887</i>	<i>100</i>	<i>4</i>		<i>179.803</i>	<i>100</i>	<i>26</i>
Elettori				331.970			
Votanti				198.494	59,8		
Voti non validi		8.607		4,3			
Voti validi presidente	189.887						
Voti validi consiglio	179.803						
Voti validi per il solo presidente	10.084						

Al centro si richiamavano anche due-tre liste dello schieramento opposto e ciò ha reso assai interessante l'andamento del voto per il consiglio, in primo luogo proprio per l'incapacità delle forze centriste di lanciare una candidatura di Terzo polo. La TAB. 9 riporta il voto ai partiti e alle coalizioni nelle regionali 2011 in un confronto con le politiche 2008. Ne emergono due indicazioni di rilievo. La prima indicazione riguarda la grande dispersione del voto e la conseguente frammentazione. La lista più forte è quella del PDL, ma essa non raggiunge il 19% dei voti ed è la sola a superare il 10%. A dispetto della ridotta dimensione dell'assemblea regionale, le liste in grado di ottenere seggi sono ben 14 (due in più rispetto al 2006). Sette di esse hanno eletto un solo rappresentante. Tutte le liste collegate ai più forti candidati presidenti sono così riuscite a entrare in consiglio, con un forte vantaggio per i consiglieri uscenti alla ricerca di riconferma.

La seconda indicazione è l'estrema volatilità del voto. PDL e PD, che nel 2008 avevano ricevuto in Molise quasi il 55% dei voti validi, sono rimasti nel 2011 sotto il 29%. Ciò è dovuto sia all'appoggio fornito dai due partiti principali a liste minore del proprio schieramento (Alternativ@, ad esempio, aveva in lista noti esponenti della corrente più moderata del PD, assieme ad esponenti di Alleanza per l'Italia e anche di Futuro e Libertà, partito che, per divisioni interne, aveva deciso di non prendere parte alla contesa elettorale), sia alla presenza di liste civiche, sia all'estensione dei confini delle due coalizioni. Resta che anche l'IDV, nel 2008 principale partito del centro-sinistra, ha registrato una flessione sorprendente, passando dal 27,7% al 9%. In entrambi gli schieramenti, dunque, le liste minori sono in crescita, da quelle in senso lato centriste, alle due liste sorte dalle ceneri della Sinistra Arcobaleno, SEL e Federazione della Sinistra, che ottengono il 6,6% dei voti contro l'1,9% di due anni prima.

Da questa dispersione, rispetto al 2008, guadagna di più il centro-destra, che alle regionali ha conquistato il 56% dei voti contro il 50% raggiunto alle politiche. Il cattivo risultato registrato da Iorio è dovuto alle rivalità interne. Il centro-sinistra rimane invece confinato al 40%, con un calo di quasi 10 punti rispetto al 2008. A crescere sono anche i consensi per le liste esterne ai due schieramenti principali. Si segnala, in particolare, il risultato del Movimento 5 Stelle: 2,3% dei voti per il consiglio, 5,6% dei voti nella competizione per la presidenza della giunta regionale. Si tratta di un risultato importante anche perché decisivo, ossia assai più consistente della differenza che ha separato il candidato vincente dal suo principale sfidante. Com'era accaduto nel 2010 in Piemonte, la presenza del Movimento 5 Stelle ha determinato anche l'esito delle elezioni regionali del Molise.

TAB. 9 - Molise. Il voto ai partiti alle elezioni regionali del 2011 e alle politiche del 2008.

Liste	Regionali 2011		Politiche 2008	
	Voti	%	Voti	%
PDL	33.911	18,9	71.995	36,5
MPA			10.567	5,4
<i>Centro-Destra formato 2008</i>	<i>33.911</i>	<i>18,9</i>	<i>82.562</i>	<i>41,9</i>
UDC	12.193	6,8	11.459	5,8
Alleanza di centro	12.113	6,7		
UDEur	6.332	3,5		
Molise civile	7.940	4,4		
Progetto Molise	17.117	9,5		
Grande Sud	11.755	6,5		
Altri Centro-Destra			5.227	2,7
<i>Centro-Destra formato 2011</i>	<i>101.361</i>	<i>56,3</i>	<i>99.248</i>	<i>50,4</i>
PD	17.735	9,9	35.330	17,9
IdV	15.907	8,9	54.629	27,7
<i>Centro-Sinistra formato 2008</i>	<i>33.642</i>	<i>18,8</i>	<i>89.959</i>	<i>45,6</i>
Sinistra Arcobaleno			3.781	1,9
Federazione della sinistra	4.977	2,8		
SEL	6.961	3,9		
Partito socialista	8.246	4,6	1.852	0,9
Altri Centro-Sinistra			2.037	1,0
Alternativ@-API	11.354	6,3		
Partecipazione Democratica-Costruire Democrazia	7.623	4,2		
<i>Centro-Sinistra formato 2011</i>	<i>72.803</i>	<i>40,6</i>	<i>97.629</i>	<i>49,4</i>
Altri	5.639	3,1	478	0,2
<i>Totale</i>	<i>179.803</i>	<i>100,0</i>	<i>197.355</i>	<i>100,0</i>

Nota: gli Altri di Centro-Sinistra sono Partito Comunista dei Lavoratori, Sinistra Critica, Unione Democratica Consumatori; gli Altri di Centro-Destra sono La Destra-Fiamma Tricolore, Forza Nuova, Associazione Difesa della Vita Aborto? No Grazie; gli Altri comprendono invece nel 2008 la lista Per il Bene Comune e nel 2011 le liste Movimento 5 Stelle e La Destra-Altri.